

MAE00253312021-02-24



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE00253312021-02-24 **Data** 24 FEBBRAIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCCOLMA AMB / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE PLENARIA DEL SECURITY WORKING GROUP DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA, IFCL (23 FEBBRAIO 2021).

Riferimento MESSAGGIO DGAP X N.0018179 DEL 10.02.2021

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA

Firma LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 24/02/2021 - 19:58:19

Sintesi Riunione plenaria del SWG condotta e moderata dall'Italia in qualita' di co-presidente di turno dell'esercizio. Partecipazione di UNMAS che ha fornito aggiornamenti sullo sminamento della strada costiera. Aggiornate valutazioni di UNSMIL su riapertura della strada costiera e LCMM, a partire dall'imminente dispiegamento dell'"advanced team".

Testo 1. Il 23 febbraio si e' svolta una riunione plenaria in VTC del Security Working Group (SWG) condotta e moderata dal Capo dell'Ufficio X, Cons. Amb. Andrea Catalano, in rappresentanza dell'Italia, co-presidente di turno del gruppo di lavoro per il mese di febbraio.

L'incontro - che si inserisce nei periodici esercizi di coordinamento tra i membri dell'IFCL e la Missione ONU - ha permesso di ricevere da UNSMIL aggiornamenti e valutazioni sulla riapertura della strada costiera Sirte - Misurata, e in particolare sulle attivita' di sminamento dell'area avviate dalla Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) il 10 febbraio scorso, e di fare un punto sulla definizione da parte delle Nazioni Unite del Meccanismo di Monitoraggio del Cessate il Fuoco in Libia (Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism - LCMM), a cominciare dal previsto dispiegamento dell'"advanced team", temi affrontati anche nella precedente riunione dei co-chair del SWG del 10 febbraio scorso, anch'essa condotta dall'Italia (vedasi Messaggio DGAP X in riferimento). Oltre al Coordinatore di UNSMIL, Raisedon Zenenga, e al Coordinatore Sicurezza, Generale Salim Raad, alla VTC ha partecipato anche la Dott.ssa Julie Meyers del Servizio di azione contro le mine delle Nazioni Unite (UNMAS - United Nations Mine Action Service), che sta assistendo la JMC 5+5 nelle operazioni di bonifica della strada costiera.

2. Secondo quanto riferito da UNMAS, le attivita' di sminamento coinvolgono una zona di circa 120 km e sono eseguite da team di operatori specializzati, uno riferibile al GAN composto da circa 14 operatori, e uno all'LNA costituito da 24 unita', responsabili per la bonifica di un tratto di strada di rispettivamente 70km e 50km. In

base a quanto riportato nei resoconti periodici che le menzionate squadre trasmettono al personale di UNMAS sullo stato di avanzamento delle operazioni, al 22 febbraio l'equipe del GAN ha bonificato circa 36,5 km corrispondenti al 52% del tratto della parte Ovest a loro assegnato, mentre sul lato riferibile all'Est sono stati liberati da mine e ordigni circa 15,5 km di strada (il 31% della parte assegnata all'LNA). Sebbene le squadre abbiano deciso di operare autonomamente con equipaggiamenti propri, possono avvalersi del sostegno logistico di UNMAS che difatti sta predisponendo a favore del team dell'LNA - su sua richiesta - il trasferimento di materiale per lo sminamento (rilevatori di mine). Dato l'attuale stato di avanzamento delle operazioni di bonifica, che sono condizionate dalle condizioni meteorologiche e dall'entità degli ordigni di volta in volta rinvenuti, la Meyers ha segnalato che verosimilmente le due squadre avranno bisogno di più tempo rispetto ai 15 giorni inizialmente previsti per completare le attività di sminamento che si sarebbero dovute concludere il prossimo 25 febbraio e che non è al momento in grado di quantificare di quanto slitterà la scadenza.

Con la fine dello sminamento della strada costiera Sirte - Misurata dovrebbe concludersi la "fase 1" della riapertura della strada costiera e prendere avvio la "fase 2" che contemplerebbe il ritiro dei gruppi armati dalla zona. Su quest'ultimo aspetto persistono le resistenze da parte del GAN da cui non è ancora arrivata l'attesa "luce verde" che indurrebbe i gruppi armati a lui affiliati che insistono nell'area a ritirarsi. A tal proposito il Generale Raad ha fatto stato della recente missione in Libia dell'Inviato Speciale del Segretario Generale per la Libia Jan Kubis che ha incontrato separatamente a Tripoli e Bengasi le due delegazioni della JMC 5+5 e nella capitale il Ministro della Difesa del GAN Namroush, il quale avrebbe dato incoraggianti rassicurazioni sull'imminente superamento degli ostacoli da parte del GAN per la riapertura della strada costiera.

3. Con riguardo al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco, il Coordinatore di UNSMIL Zenenga ha comunicato che i preparativi per il dispiegamento dell'"advanced team" previsto dall'"interim report" del Segretario Generale ONU sono giunti al termine. L'"advanced team" dovrebbe recarsi a Tunisi a fine febbraio e lì restare per un paio di giorni per questioni amministrative, per poi raggiungere la Libia tra il 1 e il 2 marzo, dove avrà come sede Tripoli da cui si sposterà a Sirte e Bengasi. L'"advanced team" sarà composto da 10 membri del Segretariato ONU affiancati da personale di UNSMIL che si occuperanno principalmente di predisporre le misure logistiche e di sicurezza per permettere il successivo dispiegamento della squadra principale del meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco e di raccogliere gli elementi necessari per consentire al Segretario Generale di riferire in CdS entro il 22 marzo sugli esiti del lavoro preparatorio e sulle proposte per la revisione del mandato di UNSMIL.

Anche alla luce di quanto emerso dagli incontri che l'Inviato Speciale Kubis ha avuto a Tripoli e in Cirenaica in occasione della menzionata missione in Libia e su cui - secondo quanto riportato da Zenenga - lo stesso Kubis riferirà più estensivamente alla SOM dell'IFCL che si terrà il prossimo 25 febbraio, il Coordinatore UNSMIL ha inoltre individuato alcune priorità su cui la comunità internazionale dovrà concentrare la propria azione nelle prossime settimane:

i) Sostenere pienamente il processo politico, che è cruciale per poter avanzare anche sul fronte militare e della sicurezza. L'insediamento di un Governo unificato e nel pieno delle proprie funzioni è fondamentale per poter garantire la sicurezza in Libia e assicurare una piena e concreta attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco. A tal fine, il Coordinatore UNSMIL Zenenga ha sottolineato il ruolo che la comunità internazionale è chiamata a svolgere nell'attuale contingenza della crisi libica affinché esorti la leadership della Camera dei Rappresentati (HoR) ad organizzare quanto prima la prevista sessione unificata e garantire il voto di fiducia al Governo. In risposta ad una domanda del delegato tedesco sulla possibilità che la menzionata riunione della HoR possa svolgersi a Sirte con gli aspetti securitari curati dalla JMC 5+5, UNSMIL ha segnalato che l'Inviato Speciale Kubis ha effettivamente investito della questione i membri della Commissione congiunta nei suoi incontri a Tripoli e Bengasi. Mentre i delegati dell'LNA hanno segnalato che sussisterebbero nella città

tutte le condizioni per poter tenere una riunione della HoR in sicurezza, i membri del GAN hanno sottolineato di non avere competenza al riguardo non controllando di fatto l'area. Ad ogni modo, a prescindere da tali considerazioni, entrambe le delegazioni hanno segnalato di non voler essere coinvolte in questioni e discussioni di carattere prettamente politico, onde evitare che la JMC 5+5 possa essere politicizzata.

ii) Assicurare sostegno alla JMC 5+5, il cui lavoro e impegno, oltre all'approccio costruttivo e patriottico dei suoi membri e' unanimemente apprezzato dai libici e dalla comunita' internazionale. In tale contesto, il Coordinatore UNSMIL Zenenga ha fatto stato di alcune voci relative all'asserita intenzione del GAN di voler sostituire tutti o alcuni dei membri ad esso riferibili della Commissione congiunta, un'eventualita' che nella visione di Zenenga sarebbe da scongiurare a tutti i costi poiche' rischierebbe di minare i progressi sinora raggiunti e soprattutto di intaccare la fiducia instaurata (non senza fatica) fra le due delegazioni. Zenenga ha inoltre segnalato le rimostranze della delegazione del GAN della JMC 5+5 per la carenza di adeguato sostegno finanziario, appellandosi ai partecipanti di sollecitare il GAN e, in prospettiva, il prossimo Governo di Unita' Nazionale, a garantire i dovuti compensi ai propri rappresentanti in seno alla Commissione congiunta.

ii) favorire e sostenere la completa attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, con particolare riguardo al ritiro di tutte le forze e i mercenari stranieri dal Paese.

4. Nel successivo giro di tavolo, tutti i partecipanti intervenuti hanno innanzitutto espresso il proprio cordoglio per la recente, tragica scomparsa dell'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, e del Carabiniere Vittorio Iacovacci.

Nel condividere la strettissima interconnessione esistente tra il "track" politico e quello militare e la necessita' che in questa particolare congiuntura si consolidino i progressi sul fronte politico con l'effettivo insediamento dell'autorita' esecutiva unificata, i partecipanti hanno unanimemente condannato l'attacco che ha recentemente coinvolto il Ministro dell'Interno Bashaga nella periferia ovest di Tripoli qualificandolo come segnale tangibile della fragilita' della situazione di sicurezza nella capitale e dell'urgenza di procedere quanto prima ad avviare un serio processo di riforma del sistema di sicurezza (SSR) e di smantellamento, disarmo e reintegro delle milizie (DDR). Unanimemente confermato il perdurante sostegno alla JMC 5+5 e al suo incessante lavoro a favore della piena attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco ed espresso convinto apprezzamento per l'approccio costruttivo con cui prosegue il proprio operato. Da parte sua, il Generale Raad ha messo in guardia contro possibili tentativi di attori libici interessati di "politicizzare" il JMC, minandone in tal modo la credibilita' in quanto istanza pragmatica e "result-oriented".

Per parte italiana sono state confermate le consolidate linee della nostra posizione su questi temi e in particolare e' stato ribadito il sostegno alla JMC 5+5 e ai suoi sforzi per la realizzazione del cessate il fuoco, e riaffermata altresì la condanna dell'Italia per l'attacco al convoglio del Ministro Bashaga e l'appello a tutte le parti libiche ad astenersi da qualsiasi azione che possa mettere a rischio la sicurezza del Paese. Nel sottolineare la necessita' di consolidare i progressi nel track politico per poter ottenere concreti avanzamenti anche sul fronte militare, e' stato ribadito il sostegno dell'Italia all'autorita' esecutiva unificata e rimarcata la necessita' di avere quanto prima un Governo nel pieno delle sue funzioni e "legittimato" dal voto di fiducia della HoR, che resta uno snodo cruciale e ancora pieno di incognite. In conclusione abbiamo sottolineato l'importanza dell'azione della comunita' internazionale in questa fase potenzialmente decisiva della crisi libica e assicurato il pieno sostegno del SWG all'azione di UNSMIL nell'obiettivo fondamentale dell'attuazione del cessate il fuoco.